

Indice puntato contro le emittenti regionali. Un impegno di anni disatteso

# «Le nostre iniziative ignorate»

*La denuncia dell'associazione socio-ambientale «Falco»*

BOJANO - La Falco, Libera associazione per la tutela socio-ambientale, che può essere paragonata a tutti gli effetti ad un piccolo centro con oltre 500 anime, infatti a tanto ammontano gli iscritti a questo sodalizio, ancora una volta scende in campo per denunciare il modo in cui viene fatta l'informazione nella nostra Regione, soprattutto da parte delle emittenti locali.

«Abbiamo più volte chiesto alla emittente Telemolise i motivi per i quali ogni iniziativa della nostra associazione viene puntualmente ignorata dalla redazione, e ciò anche al fine di trarne utili dati di riflessione - ha fatto notare il presidente della Falco, Liberatore Natale -; l'ultima nostra richiesta porta la data del febbraio dello scorso anno e, come per le precedenti ancora attendiamo risposta. Evidentemente Telemolise ritiene che non valga la pena sprecare tempo per un cortese riscontro alle nostre garbate richieste».

«Sarebbe doveroso, di conseguenza, che la Regione Molise non destinasse buona parte delle nostre tasse al finanziamento di emittenti private che dimostrano di non aver bene compreso la provenienza dei cospicui emolumenti di cui beneficiano e i principi di interesse pubblico che li dovrebbero giustificare».

«Naturalmente non pretendiamo che Telemolise debba necessariamente prestare attenzione alle iniziative della Falco, ma, in qualità di suoi 'forzati' finanziatori, gradiremmo che con i nostri soldi non si faccia solo informazione di comodo. Telemolise è una emittente privata, il suo proprietario può gestirla come vuole, anche se sussiste un'evidente responsabilità sociale connessa al settore dell'informazione, ma quando si usufruisce di consistenti finanziamenti pubblici le cose cambiano: il fortunato imprenditore dovrebbe garantire un minimo di imparzialità

lità e dare voce a tutte le componenti sociali, comprese quelle che disturbano i potenti di turno».

Per l'Associazione l'informazione limitata alla sola cronaca rende l'idea di un Molise acritico, dedito alla mera curiosità e senza alcun fermento culturale, e né tanto meno cambiano tale

situazione i pochi programmi di dibattito, che, comunque, evitano accuratamente di dar risalto a posizioni di critica documentata.

Natale ha quindi aggiunto: «Basta seguire i notiziari regionali, compresi quelli di Raitre Molise, per comprendere che gli utenti sono considerati culturalmente al pari del 'gregge'. Il noto critico Libero Grassi ha avuto parole di elogio per Telemolise. Sarebbe interessante sapere cosa ne pensa in merito al dovere di imparzialità dell'informazione quando essa beneficia del contributo finanziario a carico dei contribuenti indifferenziati. Non abbasseremo mai la guardia sulla questione etica dell'uso di denaro pubblico, e sempre pretenderemo di partecipare al circuito dell'informazione che finanziamo con le nostre tasse. Chi ha interesse a fare tivù soporifera lo faccia con i propri soldi e non con quelli dei contribuenti».

(v.c.)